



# LA DISTRUZIONE DEL PUBBLICO E LA FARSA DELLA REVISIONE DELLA SPESA.

## A proposito di spending review .....

Nell'immaginario collettivo i tagli devono essere rimossi. Si spiegano così il nome inglese (spending review) e la iniziativa del Governo Monti che a partire dall'inverno (con il sostegno di media e organi di stampa sempre più prони ai poteri forti) ha iniziato a preparare la cittadinanza una revisione delle spese nella Pubblica amministrazione per abbattere "costi inutili e sprechi", proprio come aveva fatto Brunetta quando, per bloccare gli stipendi e imporre le decurtazioni salariali nei primi 10 giorni di malattia, orchestrò la campagna contro i fannulloni nel Pubblico Impiego. Cambia lo stile ma non la sostanza!

Che nella PA ci siano sprechi lo sanno tutti ma non è necessaria una manovra finanziaria (perchè la spending lo è a tutti gli effetti) per abbattere sprechi, basterebbe cancellare molte consulenze, le auto blu, dimezzare gli uffici stampa dei sindaci e dei direttori della asl, bloccare le assunzioni dei dirigenti (in numerosi enti sono partite in questi giorni le procedure concorsuali per dirigenti quasi ad anticipare i tempi del decreto....), controllare i centri di spesa per avere quel risparmio da cui trarre nuovo finanziamento per scuole e ospedali che sono al collasso.

I lavoratori e le lavoratrici della Pubblica Amministrazione non stiano allora sulla difensiva, non solo del resto loro lo spreco da abbattere perchè mandano avanti servizi con organici ridotti, con gli stipendi bloccati da anni, con carichi di lavoro in costante aumento e le decurtazioni salariali nei primi dieci giorni di malattia, senza indennizzo in caso di infortunio sul lavoro, con malattie professionali mai riconosciute, un salario accessorio bloccato, il costante ricatto della valutazione negativa che determina non solo perdita salariale ma con le normative vigenti potrebbe anche essere l'anticamera della mobilità (due anni di autentica miseria, lo stipendio reale non è l'80% della normale retribuzione ma meno del 60% perchè bisogna conteggiare anche la parte accessoria) e poi in caso di mancata ricollocazione il licenziamento.

Se fotografiamo la sanità, nel sud e nelle isole per raggiungere l'ospedale più vicino si impiegano ore di macchina, o 4 volte il tempo impiegato nel Nord o nel centro Italia, lo stesso vale per ogni altro Ufficio, dalle agenzie delle entrate ai vigili del fuoco, dall'università agli uffici comunali (pensiamo a comuni piccoli accorpatis che costringeranno a muoversi per decine di km alla ricerca dell'anagrafe o del catasto). E' sufficiente questo elemento per capire che l'obiettivo del Governo non è la razionalizzazione delle spese ma ridimensionare il pubblico, i servizi e il personale seguendo pedissequamente i dettami della Banca europea.

La spending review ci riporta alla Grecia e ai provvedimenti intrapresi un anno fa cancellando di un colpo migliaia di posti di lavoro, gettando i dipendenti pubblici sul lastrico. Ma quei dipendenti pubblici hanno scioperato e manifestato, non si sono arresi ai dettami delle Banche, in Italia invece Cgil Cisl Uil e Ugl pensano di arrivare ad un accordo con il Governo come se la natura del sindacato fosse quella di contrattare i tagli e i licenziamenti, il loro numero e la loro distribuzione.

### **Vediamo allora le principali "novità" per la Pubblica amministrazione:**

Taglio degli uffici dirigenziali di almeno il 20% e delle risorse destinate al personale non dirigenziali di almeno il 10%.

Stop alle consulenze per i dipendenti pubblici che andranno in pensione, si parla di "una clausola di impedimento a dare consulenze al personale in quiescenza". Ma il fenomeno è da ascrivere alla natura clientelare delle consulenze che in molti casi vengono decise fuori da ogni logica e necessità e riguardano non certo livelli medio



bassi ma personale dirigenziale o quadri.

I buoni pasto sono portati a 7 euro, mentre le ferie e i riposi non potranno più essere "monetizzati" e dovranno essere obbligatoriamente consumati.

Le pubbliche amministrazioni potranno "rescindere contratti di lungo periodo non più convenienti che dovessero risultare troppo onerosi" per quanto riguarda l'acquisto di beni e servizi.

Gli acquisti saranno concentrati nella Consip, la società di proprietà del ministero dell'Economia che sarà la "centrale acquisti" lasciando intendere che Consip sostituirà anche quei contratti di lungo periodo stipulati da Enti e "non più convenienti".

Il Governo parla di eccessi di spesa da eliminare per i Ministeri pari a 1,5 miliardi nel 2012 e 3 miliardi nel 2013.

I fondi destinati al parco auto saranno dimezzati rispetto al 2011, ma attenzione che una cosa è parlare di autoblu, un'altro discorso sono le auto aziendali necessarie per garantire servizi.

Enti saranno accorpati senza nulla sapere della futura collocazione del personale.

Le società in house scompaiono. Taglio ai cda delle società a totale partecipazione pubbliche potranno avere solo 3 membri. Si spiana la strada ad una nuova privatizzazione con l'obbligo di vendere tutte le partecipazioni nelle società controllate. Altro che difesa dei beni comuni e rispetto della volontà popolare espressasi con il referendum sull'acqua del 2011, qui si preparano a privatizzare di tutto e di più.

**Scuola:** saltano i fondi per scuole non statali ma attenzione all'inganno:

da anni assistiamo a continui finanziamenti alla scuola privata sussieguitesesi con tutti i governi, ora Monti passa al finanziamento delle università private con più di 10 milioni destinati alle Università non statali.

Se prima si tagliavano fondi alla scuola pubblica per destinarli alla privata, ora si fa la stessa cosa per l'Università. infatti il fondo per il finanziamento ordinario delle università viene ridotto di 200 milioni di euro a decorrere dal 2013.

Sono poi previsti precisi limiti al turn over per il sistema universitario statale e per gli enti di ricerca estendendo a centri di ricerca e università le stesse normative adottate nel restante Pubblico impiego con rigidi limiti ai tetti di spesa, alle spese correnti e soprattutto con nuovi parametri di "virtuosità" costruiti per tagliare posti di lavoro

**Enti locali:** Le province si riducono a 50 e a giorni il Consiglio dei Ministri fisserà i criteri in base alla estensione del territorio e alla popolazione residente ma il processo di smantellamento sarà celere. Saranno costituite le 10 città metropolitane: Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria.

Nuovi tagli alle Regioni a statuto ordinario (700 milioni di euro per il 2012 e di 1 miliardo di euro dal 2013). I Comuni avranno meno fondi: 500 milioni di euro per il 2012 e 2 miliardi di euro dal 2013, minori introiti che si tradurranno in minori servizi alla cittadinanza.

**Sanità:** i tagli nel settore della sanità saranno articolati e complessi perchè si parte fin da ora a tagliare il 5% sull'acquisto di beni e servizi, anticipando al 2012 quanto era previsto per il prossimo anno. Sulla spesa per i farmaci, il governo impone con decreto uno sconto obbligatorio a favore del Servizio sanitario nazionale da parte di farmacie (fino al 2014) ed aziende farmaceutiche mentre per i prossimi anni (ma già si annunciano nuovi tagli alle spese dal 2014) verrà stabilito un tetto di spesa. Il Governo ha poi predisposto la chiusura di strutture ospedaliere cancellando ben 18 mila posti letto negli ospedali



**Alla luce di questi pochi elementi, chi può parlare di revisione di spesa ?**

**Nonostante ciò, Cgil Cisl Uil e Ugl pensano sia possibile trovare una intesa con il Governo.**



**cobas pubblico impiego**